

provvedere a ciò che è materialmente oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Buccelli, ma soprattutto di stabilire se alcuni servizi, nei quali è preponderante l'interesse dello Stato su quello dei comuni, debbano essere assunti in tutto o in parte dallo Stato.

Ora, comprenderanno gli onorevoli interroganti, e specialmente l'onorevole Buccelli, come, messa la questione in questi termini, essa assuma una gravissima importanza; e, ripeto, più che d'indole amministrativa sia d'indole finanziaria. E questione quindi che potrà essere argomento da discutersi in occasione di una riforma per tutto quanto riflette la distinzione dei servizi e delle competenze fra i comuni, le provincie e lo Stato.

Ma l'onorevole Buccelli, di cui conosco l'intendimento nel muovere l'interrogazione, potrà acquietarsi, io spero, alle dichiarazioni che sto per fare, e che sono, se non altro, un richiamo ai ricordi suoi.

Egli sa, come sa la Camera, che nel nuovo testo del regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale, alcuni dei recenti voti di tutti coloro che attendevano al servizio comunale, furono accolti, e che per altri continua lo studio. Ora io spero che quando i provvedimenti potranno essere definitivamente concretati e noti, l'onorevole Buccelli potrà dichiararsi soddisfatto non delle mie dichiarazioni, non delle mie promesse, ma di quanto sarà stato ottenuto con i provvedimenti medesimi.

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta e mi auguro che la questione dei segretari comunali possa dalla Camera risolversi presto col disegno di legge che la Commissione extra-parlamentare sta per presentare. Indubbiamente molto lavoro dei segretari comunali è lavoro statale e quindi credo doveroso da parte del Governo di concorrere con una somma affinché questi poveri segretari comunali possano avere uno stipendio almeno equo ed onesto, per potere andare avanti sia nell'interesse delle loro funzioni amministrative, sia nell'interesse delle funzioni che esercitano per conto dello Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pescetti, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se con legge speciale si intende provvedere perchè sia compiuto il doppio binario sulla linea centrale Firenze-Roma, la cui mancanza è di vivo

rimprovero ai Governi di un paese che si appresta a festeggiare il 50° della proclamazione della sua unità, ed ancora una volta risulta costituire nocumento gravissimo alla normale circolazione dei treni, tanto che, avvenuta in questi giorni la interruzione della linea litorale adriatica per la caduta di un ponte presso Rimini, si sono avuti ritardi di tre e quattro ore nei treni percorrenti la linea Firenze-Roma ».

Non essendo presente l'onorevole Pescetti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Queirolo, al ministro della marina, « per sapere come si sono svolti gli esami di promozione da tenente a capitano medico, espletati a Venezia ed ultimamente a Roma, e che diedero risultati sfavorevoli tanto straordinari ed inattesi: e se a rimediare le irregolarità verificatesi nei procedimenti degli esami stessi riconosca la necessità di riformare le Commissioni esaminatrici dei concorsi dei medici della marina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina. A norma di quanto prescrive il regolamento sulla legge di avanzamento per i Corpi della regia marina, le promozioni da tenente a capitano medico si devono fare per esame ed è ammessa la seconda sessione di esame per riparazione.

All'ultimo concorso per esame, avvenuto nel maggio scorso a Venezia, si presentarono 22 tenenti medici. Il risultato della prima prova fu che soltanto sei vennero promossi; ma in agosto venne data la seconda sessione ed in questa furono promossi altri dieci.

Il risultato della seconda prova di esame, considerato alla stregua dei punti di merito, è quasi una conferma del risultato della prima, nel senso che la punteggiatura di merito è stata molto modesta.

Le Commissioni esaminatrici furono composte, come di regola dal generale medico, da due colonnelli medici, da un tenente colonnello medico e da un maggiore medico. La prima Commissione comprendeva fra questi suoi membri due liberi docenti, uno dell'Università di Roma, l'altro de l'Università di Torino. La seconda Commissione comprendeva tre ufficiali superiori medici, liberi docenti all'Università di Napoli.

L'onorevole Queirolo rileva l'esito sfavorevole di questi esami e nella sua interrogazione parla di irregolarità. Ora sono